

Bruxelles, 24 novembre 2015  
(OR. en)

14281/15

---

---

**Fascicolo interistituzionale:  
2012/0193 (COD)**

---

---

**DROIPEN 149  
JAI 877  
GAF 51  
FIN 784  
CADREFIN 76  
CODEC 1546**

**NOTA**

---

Origine:	presidenza
Destinatario:	Comitato dei rappresentanti permanenti/Consiglio
n. doc. prec.:	13590/15
Oggetto:	Proposta di direttiva relativa alla lotta contro la frode che lede gli interessi finanziari dell'Unione mediante il diritto penale - <i>Stato dei lavori</i>

---

*Contesto*

L'ultimo trilogio sulla direttiva relativa alla lotta contro la frode che lede gli interessi finanziari dell'Unione (direttiva PIF) si è tenuto il 2 giugno 2015. In tale occasione il Parlamento e il Consiglio sono arrivati molto vicini a un accordo su quasi tutte le questioni discusse precedentemente. Tuttavia, i legislatori hanno anche espresso il loro disaccordo su un aspetto chiave, vale a dire l'inclusione o meno delle frodi in materia di IVA nel campo di applicazione della direttiva PIF.

*Sviluppi durante la presidenza lussemburghese*

Durante la riunione informale a Lussemburgo nel mese di luglio, i ministri avevano convenuto di riprendere le discussioni dopo la pubblicazione della decisione della Corte di giustizia nella causa C-105/14 (*Taricco*). A seguito della pubblicazione della sentenza *Taricco* l'8 settembre 2015, la presidenza ha organizzato un dibattito tra i ministri della giustizia sia durante la sessione del Consiglio di ottobre sia nell'ambito del CATS.

Nei loro contributi al dibattito, i ministri hanno espresso opinioni divergenti sulle conseguenze della sentenza *Taricco* per la direttiva PIF. Alcuni ministri hanno osservato che la sentenza non avrebbe modificato la loro opinione secondo cui l'IVA dovrebbe essere esclusa dalla direttiva PIF. Tuttavia, numerosi ministri hanno sottolineato che la decisione della Corte indica chiaramente che l'IVA dovrebbe, almeno nel caso di reati gravi, essere inclusa nel campo di applicazione della direttiva PIF. Alcuni ministri hanno inoltre suggerito di attribuire alcune competenze alla procura europea (EPPO) per i reati in materia di IVA, senza necessariamente includere quest'ultima nella direttiva PIF.

*Seguito della sessione del Consiglio di ottobre - Gruppo DROIPEN del 28 ottobre 2015 e CATS del 1° novembre 2015*

Dopo il dibattito in sede ministeriale la presidenza ha concluso che l'esame dell'eventuale inclusione delle frodi più gravi in materia di IVA nella direttiva PIF dovrebbe avvenire a livello di esperti, in vista di una riapertura dei negoziati con il Parlamento europeo su questo fascicolo. In linea con questa conclusione, la presidenza ha organizzato una riunione del gruppo DROIPEN il 28 ottobre 2015 e ha sollevato una serie di quesiti<sup>1</sup>.

Le posizioni delle delegazioni in sede di gruppo DROIPEN e di CATS possono essere riassunte come segue:

- pur riconoscendo che la sentenza *Taricco* avrebbe avuto delle ripercussioni sulla direttiva PIF, un certo numero di delegazioni ha preferito mantenere l'orientamento generale<sup>2</sup> del 2013;
- tuttavia, la maggior parte delle delegazioni contrarie all'inclusione delle frodi in materia di IVA si è dichiarata disposta a discutere, se necessario, possibili soluzioni di compromesso. Una soluzione potrebbe essere l'inclusione nella direttiva di reati particolarmente gravi e/o di reati con una dimensione transfrontaliera o di criminalità organizzata. Per decidere il livello di gravità di un reato connesso alla frode in materia di IVA le delegazioni hanno suggerito eventualmente di fissare una soglia pari o superiore a 100 000 EUR. Le delegazioni hanno sottolineato che sono necessarie ulteriori discussioni sull'opportunità di utilizzare come parametro il "valore dell'operazione" o il "danno"/"vantaggio", vale a dire la perdita in termini di importo dell'IVA;
- molti hanno menzionato la futura competenza dell'EPPO per le questioni in materia di IVA come un fattore importante nella ricerca di un compromesso globale con il Parlamento;

---

<sup>1</sup> Doc. 13219/15 DROIPEN 123 JAI 774 GAF 42 FIN 703 CADREFIN 64 CODEC 1373.

<sup>2</sup> Doc /13

- numerose delegazioni hanno osservato che l'attuale posizione negoziale del Consiglio relativa alla direttiva PIF, discussa con il Parlamento durante l'ultimo trilogico del giugno 2015, era stata formulata a partire dal presupposto che la frode in materia di IVA sarebbe rimasta esclusa dal campo di applicazione della direttiva, e che molte concessioni al Parlamento erano state accordate sulla base di tale presupposto. Potrebbe pertanto essere necessario apportare alcune lievi modifiche al testo;
- sono stati evidenziati i potenziali effetti sui sistemi giuridici nazionali e sui sistemi esistenti di sanzioni amministrative. Le delegazioni hanno sottolineato che l'eventuale inclusione delle frodi in materia di IVA nella direttiva deve essere accuratamente preparata a livello di esperti, tra l'altro in stretta cooperazione con esperti in materia di IVA e di questioni fiscali in generale.

### *Prospettive*

La presidenza lussemburghese ha concluso che se si vorrà giungere all'adozione di una direttiva PIF il Consiglio dovrà a un certo punto fare un passo verso il Parlamento. La questione dell'IVA deve pertanto essere ulteriormente approfondita. In particolare, e prima che i negoziati con il Parlamento europeo possano riprendere, sembra necessario:

- chiarire l'esatta portata e l'impatto delle frodi in materia di IVA in generale, in particolare in stretta collaborazione con esperti fiscali (ad esempio, natura dell'IVA, metodi di calcolo dell'IVA, interazione tra procedimenti e sanzioni in campo amministrativo e penale);
- definire il possibile campo di applicazione della direttiva, nonché elaborare un progetto corrispondente (ad esempio, secondo quali criteri - la natura transnazionale del reato o una soglia; nel caso sia definita una soglia, su quale base questa debba essere calcolata — il danno causato al bilancio/il vantaggio ottenuto o l'importo dell'operazione in questione, IVA compresa o esclusa);
- esplorare la connessione tra l'eventuale disposizione riguardante l'IVA nella direttiva e il regolamento sull'istituzione di una procura europea (ad esempio, la natura transnazionale del reato).

**La presidenza invita i ministri a prendere atto di questo stato di avanzamento.**